

**LIRICA.** Il direttore presenta a Ferrara il «Don Giovanni». E denuncia la situazione musicale italiana

## L'appello di Abbado «Non smantellate le nostre orchestre»

■ FERRARA Di nuovo, nel nome di Mozart, Claudio Abbado torna a Ferrara. Fuori dalla mischia, nella città degli Estensi sembra più che mai sentirsi a suo agio, come gli succede da diversi anni a questa parte, essendo la collaborazione fra l'amministrazione locale e il maestro giunta al settimo anno. Ombre e crisi dell'ottavo anno non sono all'orizzonte. Anzi, allontanarsi dalle mille polemiche e dalla metropoli sembra una pausa benefica. Lasciata per un attimo la bacchetta, Abbado concede volentieri alcune considerazioni, insieme al regista Lorenzo Mariani sullo spettacolo e non solo.

L'opera è il «Don Giovanni» di Mozart che, venerdì 24 (ore 20), apre le celebrazioni del bicentenario del teatro comunale della città. Compirà due secoli nel 1998, e ad accompagnarlo al compleanno sarà il Maestro Abbado, che preannuncia una nuova tappa dei Berliner nella loro prossima tournée. Ma, al di là di questi ensemble di grande richiamo, qui non si fa che parlare di giovani. Ne troviamo alcuni anche nel cast, con i nomi di Anna Caterina Antonacci, che ormai non ha più bisogno di presentazioni, e di Carmela Remigio. «Una scoperta - dice il Maestro - insieme a Peter Brook abbiamo fatto una serie di audizioni per il prossimo Don Giovanni, che dirigerò al Festival di Aix en Provence nel 1988. Sentita la voce è stata scritta subito».

L'opera si preannuncia in un allestimento rigoroso tutto sui toni del bianco, un colore che si presta a numerosi giochi, diventando ora elegante ora livido e freddo. La scena non sarà descrittiva, perché il «Dissoluto punito» non appartiene ad un momento cronologico preciso. I movimenti dei cantanti saranno in uno spazio che si protende al di là dell'orchestra, che diventa uno dei protagonisti dell'opera. Ai confini del palco sette porte. Sono trasparenti, quasi vetri dietro ai quali si rivelano i pensieri più riposti dei protagonisti. Non ci sarà sensualità, né eros perché la vicenda è dominata tutta dal movimento sia interiore (Don Giovanni che non si ferma un istante nell'inseguimento di ogni essere «pur che porti la gonnella»), sia esteriore, e così i pochi cambi di scena avverranno a quinte aperte, in modo che il gioco della vicenda giunga al suo compimento senza sosta alcuna.

Sul palcoscenico si muoveranno Simon Keenlyside, (Don Giovanni), Andrea Papi (Commentatore), Bruno Lazzaretti (Don

Claudio Abbado presenta il suo *Don Giovanni* che debutta al Comunale di Ferrara il 24 gennaio. E coglie l'occasione per rilanciare le richieste del mondo musicale. «A Berlino - dice - ci sono sette orchestre sinfoniche. In Italia si smantellano. Spero che ora qualcosa cambi anche qui. Nei prossimi giorni incontrerò i ministri Veltroni e Berlinguer». Fra gli altri, nel cast «giovane» di *Don Giovanni*, Simon Keenlyside e Anna Caterina Antonacci.

CHIARA SIRK

Ottavio), Bryn Terfel (Leporello), Ildebrando D'Arcangelo (Masetto) e Patrizia Pace (Zerlina) accompagnati dalla Chamber Orchestra of Europe.

Qualcuno chiede ad Abbado se non abbia voglia di lavorare anche nel campo della regia, come hanno già fatto altri suoi colleghi. Ma lui, categorico, risponde di preferire il lavoro con il regista. Così è stato questa volta con Lorenzo Mariani, così è stato in passato con Strehler e Tarkovski, per esempio. Proprio a quest'ultimo sarà dedicato un prossimo disco di imminente uscita, in cui saranno presentate musiche ispirate dai film e dalla figura del regista. Direttore Claudio Abbado.

Musica fonte di gioie e di cruci, soprattutto qui, nel paese del melodramma, che appena può chiude le orchestre e mortifica i teatri. «La Germania usciva distrutta dalla guerra, ma invece di

fare chilometri di autostrade sceglieva di costruire i teatri. Il risultato è che oggi a Berlino ci sono tre teatri d'opera» mentre qui da noi si sa come vanno queste cose. O meglio, come non vanno. E dalle forze politiche ancora nessun segnale? «Ho parlato con Scalfaro e Veltroni durante l'intervallo del concerto di Reggio Emilia, so che Veltroni sarà a Ferrara per la prima di Don Giovanni, vedremo...».

Non c'è nessun cenno polemico, anche se la convinzione forte che in Italia si faccia ancora troppo poco per la musica rimane. A Ferrara Walter Veltroni sarà presente anche per consegnare il riconoscimento dell'Unesco che inserisce il centro della città all'interno del patrimonio mondiale dell'umanità, quale eccezionale esempio di città del Rinascimento. Chissà che per l'occasione non si parli anche di musica.



Claudio Abbado dirigerà a Ferrara il «Don Giovanni»

Marco Caselli

### Usa, De Niro doppia Troisi nel «Postino»

Robert De Niro doppia Massimo Troisi nella versione in videocassetta del «Postino» che sta circolando negli Stati Uniti. Invertendo la prassi tutta italiana che vuole gli attori stranieri doppiati in italiano (all'estero le pellicole vengono per lo più sottotitolate), il grande attore americano ha prestato la sua voce a Troisi. La curiosa notizia è stata data da Penny Marshall, in Italia per promuovere il suo nuovo film, «Uno sguardo dal cielo». La versione con il doppiaggio di De Niro era stata inizialmente destinata al mercato televisivo americano, poi è apparsa per un periodo nelle sale cinematografiche e adesso - dice la Marshall - viene venduta anche in vhs. La copia del «Postino» che ha partecipato l'anno scorso alla selezione per gli oscar era invece quella in italiano con sottotitoli in inglese. Cinque nomination e un premio alla colonna sonora di Bacalov, è il film italiano che ha incassato di più negli Usa, distribuito dalla Miramax e dalla Cecchi Gori che l'ha coprodotta con la «Esterno mediterraneo».

### Porno di Marilyn Smentite dagli Usa

L'American Film Institute (Afi) ha smentito di aver identificato Marilyn Monroe come la protagonista di un breve film porno che sarà presentato in prima mondiale il 1 febbraio a Madrid. Era stato l'organizzatore del festival dei collezionisti, Mario Prades, ad annunciare che il film (in bianco e nero, lungo sei minuti e mezzo) era stato trovato alcuni anni fa in un mercato delle pulci di Parigi. Il film, girato nel 1947, mostrerebbe una Marilyn ventunenne, bruna e rotondetta, impegnata in uno spogliarello concluso con un atto sessuale. Ma sia dall'Afi, che da Irving Seidman, avvocato responsabile della Fondazione Monroe, sono stati espresse forti dubbi sull'autenticità del film.

### Usa, ucciso il figlio di Bill Cosby

Ennis William Cosby, unico figlio del celebre attore nero Bill Cosby, è stato trovato morto nei pressi di Santa Monica, in California, ucciso da un colpo di arma da fuoco. La polizia ha detto che probabilmente si è trattato di un tentativo di rapina. Bill Cosby: «Ho fiducia nella polizia».

### Categorie cinema chiedono quote su emittenti tv

Con una lettera indirizzata a Prodi, Veltroni e Maccanico, produttori, autori e distributori del cinema chiedono che un provvedimento urgente introduca fin d'ora quote obbligatorie di investimenti e di diffusione riservate alla produzione europea e nazionale a carico delle emittenti nazionali pubbliche e private, così come accade negli altri paesi dell'Unione europea e come previsto dall'articolo 9 del disegno di legge Maccanico. La richiesta è stata provocata dall'ulteriore rinvio della riforma dell'assetto del sistema televisivo.

### Pontecorvo «Riesaminiamo i piani di Cinecittà»

Gillo Pontecorvo, nuovo presidente dell'Ente cinema, in merito al piano di ristrutturazione, ha chiesto un riesame delle quote di partecipazione già approvate dal vecchio consiglio in modo da poter riequilibrare il peso dei soggetti cinematografici rispetto a quelli televisivi, nella costituente società. «Mi domando - dice Pontecorvo - se sia necessaria una forma di privatizzazione di Cinecittà che vede il pubblico minoritario».

### Teatro, omaggio ai «Magazzini» a Pordenone

La terza edizione di «Dedica», rassegna teatrale di scena a Pordenone inaugurata ieri da *Cleopatras* di Giovanni Testori con Sandro Lombardi, omaggia quest'anno i Magazzini, gruppo storico del teatro di ricerca italiano. Previsti incontri, video e performances.

**L'INCONTRO.** Torna lo storico gruppo con un concerto al Leoncavallo

## Gli Area: «Da Chernobyl al Duemila»

DIEGO PERUGINI

■ MILANO. La parola chiave è «curiosità». La ripete spesso Patrizio Fariselli per spiegare tutto quanto gira intorno agli Area del Duemila, appena tornati sulla scena ma ben intenzionati a non mollare il colpo per almeno una decina d'anni. «Avevamo interrotto la nostra attività nel 1982 per studiare e sperimentare da soli, ma non ci eravamo mai persi di vista completamente. Anzi, ogni tanto ci si ritrovava a suonare insieme in semiclandestinità, proprio per vedere quanto eravamo cresciuti nel frattempo. Intorno al '93 è successo qualcosa, c'era la netta sensazione di un cambiamento: incontravamo un pubblico più curioso, sembrava quasi di essere tornati negli anni Settanta. E da lì abbiamo capito che era il momento giusto per riprendere il filo del discorso» spiega Fariselli. Ec-

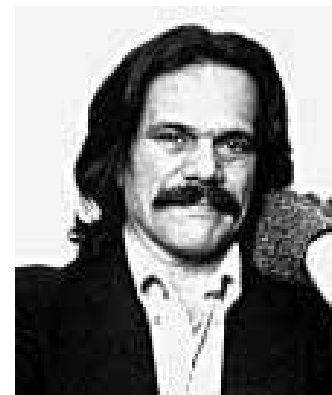
co, quindi, l'idea di un nuovo progetto che prende corpo nel tempo, si distende nel corso di tre anni e arriva ora nei negozi.

Il disco si intitola *Chernobyl 1991* e riporta con sé anche la batteria di Giulio Capiozzo, assecondato dal nuovo acquisto Paolo Della Porta, contrabbassista jazz. In più, ci sono contributi vari, aspettando il rientro di un altro membro storico, il chitarrista Paolo Tofani. «Gli Area restano un gruppo aperto, che ha nella curiosità la molla principale dell'ispirazione. C'è una forte componente jazz, perché è il genere che più dà la possibilità di esprimersi in maniera estemporanea e creativa. Ma ci sono, comunque, anche altre musiche, studiate e filtrate secondo la nostra sensibilità. È una ricerca dettata da un'i-

nestinguibile curiosità verso tutto ciò che è vitale» continua Fariselli. *Chernobyl 1991* conferma lo sguardo a trecentosessanta gradi dei musicisti, che mescolano jazz, rock, blues, etnica, sperimentazione, sonorità industriali, progressive, alternando momenti lirici a impennate nervose. Non c'è canto, solo musica, quasi interamente scritta e arrangiata da Fariselli. Con un incubo sovrastante: la catastrofe nucleare.

«Già il titolo rovesciato richiama il pessimismo del 1984 di Orwell: nel nostro caso ci riferiamo al decennale dell'esplosione di Chernobyl ed è una riflessione sul pianeta che lasceremo ai nostri nipoti. Ma Chernobyl può anche rappresentare il luogo della nostra coscienza, dove si depositano le scorie della vita. I titoli dei brani sono significativi: *Fall Down* descrive il

terribile momento della ricaduta, mentre *15 Umbrellas* inquadra il nocciolo del vero problema ecologico: la presenza di quindicimila testate nucleari nel mondo», continua Fariselli. Parlando di Area non si può evitare di guardare al passato e al periodo d'oro degli anni Settanta: in un minuto e quarantacinque secondi c'è tutta la nostra storia. Mentre *Elstratos* è espressamente dedicata a Demetrio. Gli Area, però, guardano avanti: abbiamo pronto materiale



Il batterista Giulio Capiozzo

per tre dischi, penso che lavoreremo molto nei prossimi dieci anni». Stasera, intanto, gli Area festeggiano il nuovo album con un grande concerto al centro sociale Leoncavallo di Milano, dimostrando di non aver abbandonato certi ideali politici. «Gli Area hanno sempre cercato di essere presenti dove il livello del dibattito era più alto: ci sembra che il Leoncavallo, oggi, sia in questo senso uno dei posti più vitali. E noi, quindi, ci teniamo ad esserci».

**IN SERATA LE SCUSE: «NON VOLEVO»**

## Anche Major condanna il leader degli East 17 che loda l'ecstasy alla radio

■ LONDRA. Hanno suscitato un vespaio di polemiche le dichiarazioni di Brian Harvey, il leader del gruppo pop inglese East 17, un idolo per milioni di adolescenti. Harvey si è espresso ieri a favore dell'ecstasy sostenendo che non fa male e, anzi: «Rende le persone migliori. Io stesso - ha detto alla radio Brian - ne ho ingurgitato fino a 12 pillole in una sera e non ci vedo niente di pericoloso o negativo: sono stato persino in grado di tornare a casa in auto, senza problemi». La sparata ha suscitato reazioni immediate tra cui un dibattito alla Camera dei Comuni con sferzanti commenti del primo ministro Major: «Simili dichiarazioni sono totalmente sbagliate. Se si incominciano a prendere droghe si arriva a quelle pesanti e abbiamo visto spesso a quali tragedie portano».

Anche alcuni deputati conservatori hanno immediatamente stigma-

tizzato le parole del cantante, invitandolo a mettersi in contatto con i genitori di Leah Betts, la ragazza morta alla festa dei suoi 18 anni per aver mandato giù un'unica pillola di ecstasy. E una tv indipendente, la Carlton Tv ha reagito cancellando dal palinsesto un programma dove dovevano apparire gli East 17. Tredici radio locali, inoltre, hanno cancellato le canzoni della band dalle loro trasmissioni. Di fronte alla violenza delle reazioni alle sue parole, Harvey, è stato spinto in serata ad una totale marcia indietro: «Non ho incoraggiato intenzionalmente nessuno ad assumere droghe. Ho raccontato semplicemente le mie esperienze». E non solo: «Non sapendo cosa può provocare l'ecstasy, mi rendo conto di essere stato irresponsabile. Voglio chiedere scusa ai genitori di Leah e dire a tutti di non prenderlo mai: vi può uccidere».

## EUFONIA o la Città musicale

Sabato 18 gennaio  
Ore 10.30: Aula magna dell'Ateneo, Università di Bari

Incontro cittadino sulla situazione della cultura,  
in particolare della musica, a Bari

Intervengono:

mons. Mariano Magrassi (Arcivescovo di Bari), Giovanni Galliano Bologni (presidente Bridgestone/Firestone Italia), Aldo Cossu (rettore dell'Università di Bari), Gianfranco Dioguardi (docente universitario, imprenditore), Francesco Divella (presidente Fiera del Levante), Marco Iacobini (presidente Banca Popolare di Bari), Paolo Laterza (presidente Gius. Laterza & Figli), Raffaele Nigro (caporedattore Tgr Puglia), Marco Renzi (direttore del Conservatorio «Niccolò Piccinni»), Antonio Urciuoli (industriale, consigliere d'amministrazione Iri). Coordina: Giovanni Papapietro.

Ore 20.30: Cattedrale  
Concerto dell'Orchestra e Coro  
del Conservatorio «Niccolò Piccinni»  
Direttore: Rino Marrone

## LA MANICA TAGLIATA

rassegna di teatro e tematica omosessuale

### Teatro San Geminiano

Via S. Geminiano, 3 - Modena

17, 18 gennaio 1997 - Ore 21.00

### «Fiori d'Agave»

scritto e diretto da Francesco Silvestri

24, 25 gennaio 1997 - Ore 21.00

### «Una Divina di Palermo»

scritto da Nino Gennaro  
con Massimo Verdastro

31 gennaio e 1 febbraio 1997 - Ore 21.00

### Ultima stagione in serie «A»

scritto da Mauro Mandolini  
regia di Lorenzo Gioielli

in collaborazione con ERT - Emilia Romagna Teatro

Ingresso unico L. 15.000

Informazioni e prenotazioni  
Edoardosecondo Teatro 059/22.63.69

con il patrocinio

**l'Unità**  
**MATTINA**